

## **COMUNICATO**

### **La Vendita commerciale Telecom è forse in vendita?**

SLC FISTel UILCOM Emilia Romagna sono a segnalare la preoccupante situazione che il settore Vendita TOP CLIENT sta attraversando, che colpisce molti colleghi venditori emarginandoli di fatto dal loro ruolo e pone le basi per un progressivo azzeramento del settore Vendita all'interno di TELECOM ITALIA.

La ristrutturazione organizzativa in atto nel settore TOP CLIENTS nasce dal cosiddetto rimarcaggio della clientela, ovvero dalla segmentazione della clientela sulla base della loro potenzialità di sviluppo dei servizi ICT, mettendo in secondo piano altri parametri quali esempio il fatturato.

Tale rimarcaggio ha in pratica prodotto uno spostamento di clienti con alto fatturato verso la vendita indiretta (gestita esternamente da Telecom) e parte della clientela classificata ora TOP è stata affidata a Senior Account (già presenti nella realtà aziendale, ma con portafogli di clientela diversi), venditori autonomi con partita IVA legati oggi a Telecom e domani chissà a chi, con il rischio reale di portare un giorno i clienti TOP del proprio portafoglio verso altri gestori, che decidessero di meglio remunerare rispetto a Telecom le loro prestazioni di Vendita.

Una scelta industriale assurda!

A quanto sopra si aggiunge un calo del fatturato 2011 sulla fascia di clientela TOP (solo conseguenza della crisi economica e della scarsa propensione alla vendita di alcuni venditori Telecom?).

Calo di fatturato che alla luce dei fatti si scarica in prima battuta direttamente sul personale venditore Telecom, generando quindi degli esuberanti in tale settore che sembra saranno ricollocati a seconda del livello inquadramento posseduto: all'interno di Telecom su impieghi a "progetto" non meglio definiti (livelli 6-7-7Q), oppure nelle realtà operative (livelli 5).

Il numero dei Senior Account rimane invariato (forse addirittura aumenta, non c'è assolutamente chiarezza in merito), mentre il numero dei venditori Telecom a livello Italia diminuisce.

Il tutto a fronte dell'accordo sindacale del 4 agosto 2010, che, tra le altre cose, ha previsto l'istituzione dei Contratti di Solidarietà (che rammentiamo si servono delle risorse economiche della collettività), uno degli strumenti "difensivi" più avanzati per superare momenti di crisi aziendali.

Non possiamo quindi esimerci dal segnalare con profonda preoccupazione che il sopraggiungere di ulteriori elementi di crisi nel corso dell'applicazione dei CdS, sono contrastati da Telecom con ristrutturazioni industrialmente assurde e che penalizzano unicamente i lavoratori che rappresentiamo, mettendo in forte discussione la finalità dei CdS, quindi l'accordo del 4 agosto 2010.

Chiediamo un confronto con Telecom a tutti i livelli su questa vicenda, per chiarire i dubbi e fugare le preoccupazioni dei lavoratori che ormai quotidianamente ci rappresentano.

Bologna, 2 aprile 2012

**SLC FISTel UILCOM**  
**Emilia Romagna**